

PROGETTI Porlezza-Lugano in battello: una soluzione che piace ai pendolari – E alla politica?

Ceresio meglio della strada? I frontalieri hanno detto “sì”

Ogni mattina 4.000-4.500 frontalieri entrano in Ticino passando dalla dogana di Gandria per poi compiere, quando è sera, il percorso inverso. Lo fanno per andare a lavorare a Lugano, nei Comuni che circondano la Città, lo fanno anche per andare a studiare nelle varie scuole disseminate nel nostro distretto ma non soltanto. Quattromila persone che si spostano in auto percorrendo un asse stradale poco adatto a sostenere simili volumi di traffico, la famigerata Statale Regina. Il che porta alla logica conseguenza: la formazione di colonne. Ore perse, minuti spesi nel silenzio del proprio abitacolo, stress. È quindi comprensibile che lo stimolo per riprendere in mano il dossier di un servizio di navigazione veloce tra Porlezza e Lugano (e viceversa) sia arrivato proprio a loro, dai frontalieri. Un'idea non certo nuova, visto che è un tema di cui si dibatte da anni, ma questa volta s'è fatto di più: è stato preparato uno studio ad hoc. Il nero sta sul bianco, ora, e far finta di nulla non si può. Lo hanno chiamato "La via del Ceresio" ed ha raccolto una risposta molto positiva venerdì a Porlezza, dov'è stato presentato. In fondo, il discorso è semplice: offrire al frontaliere che si deve spostare quotidianamente in Ticino un'alternativa all'auto. E il battello di certo lo è. «Certo che lo è – ci dice il di-

le domande verdi

La Città è a conoscenza del progetto e ne è stata coinvolta? Come lo valuta il progetto? Vista la disastrosa situazione del traffico in città e viste le potenzialità dello stesso, intende partecipare, anche finanziariamente, alla sua realizzazione? Sono immaginabili condizioni speciali per l'abbonamento Arcobaleno? Sono le domande poste sul tema al Municipio di Lugano dai Verdi Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen. Il lago come attrazione turistica e via di trasporto.



rettore della Società Navigazione del Lago di Lugano, **Francesco Beretta-Piccoli** – Lo è per vari motivi: prima di tutto, perché ha il potenziale "potere" di togliere un discreto numero di auto dalle strade, e questo a vantaggio della collettività e l'ambiente. Poi, perché il battello ha il pregio di essere sempre puntuale, di non subire alcun tipo di colonna, di essere un "luogo" dove ci si può anche dedicare ad altro che non sia guidare (leggere, studiare, riposarsi). E c'è pure un non trascurabile vantaggio economico: ogni me-

se un frontaliere spende in media 250-300 euro per l'auto, più l'eventuale posteggio; il costo mensile per il battello e il bus in centro non supererebbe i 200 franchi». Tutte cose che gli stessi frontalieri, oggetto di uno specifico sondaggio, hanno dimostrato di apprezzare. Frontalieri che, è stato evidenziato venerdì, sempre più appartengono al terziario e al mondo scolastico. Terreno fertile in cui pescare utenti. «La via del Ceresio» è un Progetto Interreg. Un progetto, per dirla in modo semplice, che vede seduto al-

lo stesso tavolo rappresentanti italiani e svizzeri. «Siamo tutti con vinti che si possa e si debba insistere su una mobilità sostenibile lacustre – aggiunge Beretta-Piccoli – Tutti ne trarranno beneficio». I frontalieri, certamente, ma anche, per dirne una, chi si occuperà dell'organizzazione del loro trasporto: la Società Navigazione di Lugano, appunto. «Dovesse andare in porto, questo progetto aumenterebbe effettivamente il nostro peso specifico, i numeri salirebbero e diventerebbero un'azienda ancora più solida. Ci permetterebbe di compensare gli alti e i bassi del turismo. Le possibilità che tutto vada per il meglio ci sono: esiste la massa critica, c'è il consenso dei frontalieri, lo studio stesso ha evidenziato la fattibilità del progetto, esiste un problema che questa soluzione risolverebbe. Dal canto nostro, saremmo pronti anche a breve, ma ora la palla passa alla politica». Ora diventa soprattutto una questione di soldi. Se ne parlerà quanto prima (così almeno spera che crede nel progetto) alla Regione Lombardia e al Dipartimento cantonale del territorio. Un servizio simile è già stato implementato a Ginevra da 4-5 anni. Funziona? «Sì, funziona molto bene. Ed è proprio da lì che sono partito per allestire il business plan che compare dello studio. Ripeto: si tratta di una soluzione che,

l'incipit dello studio

«Il progetto "La via del Ceresio: mobilità sostenibile e trasporto lacustre" mira a identificare in dettaglio tutte le condizioni di fattibilità, di pianificazione ed erogazione di un servizio di trasporto lacustre Porlezza-Lugano e viceversa, per innovare ed integrare le risorse e dei servizi di trasporto passeggeri in quest'area transfrontaliera. Il progetto intende intervenire su una via di comunicazione, quella che collega l'Alto Lario al Luganese, attualmente percorribile solo su gomma (Statale Regina), sovraccarica ed insicura per via del massiccio flusso di lavoratori pendolari, studenti e, in stagione, turisti, studiando nel dettaglio dello scenario territoriale e socio-economico un piano di servizio di trasporto alternativo via lago più sicuro, facilmente fruibile dagli utenti, vantaggioso economicamente e sostenibile per l'ambiente, grazie ai moderni mezzi di navigazione attivabili». Il progetto è promosso dalla Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio, in collaborazione con Unia, l'Ente confederale avviamento professionale di Lugano e la Società Navigazione.

Francesco Beretta-Piccoli, direttore della Società Navigazione Lago di Lugano, uno degli attori principali dell'operazione. (fotogonnella)

da sola, risolverebbe molti problemi». Due parole anche sui costi dell'operazione. Questo uno degli scenari ipotizzati dal direttore della SNLL: con un battello veloce da 120 posti con corse ogni mezzora e un'occupazione del 75%, il contributo pubblico annuo richiesto partirebbe da 4 milioni di franchi, calando a 2,5 nel medio-lungo termine. Con corse ogni ora si scenderebbe a 3 e poi a 2 milioni. Sembra molto? La Ferrovia Lugano-Ponte Tresa, nel 2010 ne ha ricevuti 5,6 fra sussidi cantonali e federali. Infine, ancora un dato. L'obiettivo è dichiarato: spostare ogni giorno dalle strade al lago 5-600 pendolari. La sfida da vincere è rendere complementare il futuro (possibile) servizio-pendolare con il trasporto turistico. Con questi numeri e a queste condizioni il santo varrebbe la candela anche da un punto di vista finanziario. (GAB)

ASTANO Polemica sulla gestione – Il Municipio cerca un nuovo locatario

Sul laghetto acque increspate

Il Municipio di Astano è alla ricerca di un gestore per il laghetto comunale e il bando di concorso (valido fino al 13 febbraio) è già stato pubblicato. È una strana storia quella dei rapporti tra l'Esecutivo e la precedente gestione, tanto che il sito internet della struttura (che offre un bagno-spiaggia, un chiosco-bar e la pesca turistica) è già stato ribattezzato "laghetto strano". **CANI, ZECHE, RATTI, TANFI E TRACCE FENCALI** – Leggendo la polemica scoppiata tra il Municipio e chi, fino ad oggi, godeva del contratto di locazione dell'impianto (la documentazione è consultabile sul sito www.laghettoastano.ch) verrebbe da dire che la principale vittima dello scontro sia proprio... l'immagine del laghetto. Ma andiamo con ordine. A fine settembre l'Esecutivo in via alla gestione del laghetto una disdetta anticipata del contratto. Come mai? «Numerosi – spiega il Municipio – sono stati in questi ultimi due anni i reclami da parte di un clientela un tempo affezionata e sempre presente, ora disillusa e scontenta». Ma c'è di più. «Le

costruzioni edificate davanti al chiosco – continua l'Esecutivo – sono state realizzate senza nostra autorizzazione e conferiscono allo stabilimento un aspetto indecoroso e per nulla invitante. Poi c'è il problema dei cani (il suo e quello di alcuni altri utenti), lasciati vagare liberi e senza guinzaglio, di chi fuma sotto i gazebo e l'assenza continuata della gerente per il chiosco-bar, la cui presenza dovrebbe coprire almeno il 50% dell'orario di apertura». Di queste accuse però la gerente non ha assolutamente voluto sentir parlare e, rivoltasi a un legale (l'avvocato **Giorgio Brenni**), ha risposto per le rime al Municipio. «La mia cliente – spiega l'avvocato – non si oppone alla disdetta del contratto, ma desidera prendere posizione in merito ai pretestuosi (e quindi contestati) motivi addotti a fondamento della vostra decisione». Ecco dunque la prima frecciatina. «Alla mia cliente non risulta che vi siano mai state rimozioni, se non da parte di uno sparuto gruppo di persone che non perdono l'occasione per denigrare senza ragione l'attuale gestione. Non



Ad Astano tutto sembra tranquillo, ma è solo apparenza. (fotogonnella)

è in fatti possibile che fino al 2009 gli elogi sulla sua persona e sul suo operato si sprecassero, mentre ora, all'improvviso, viene dipinta come incapace e irrispettosa del prossimo». Ma non è finita. «Le costruzioni amovibili – continua l'avvocato – sono state realizzate proprio per incrementare l'attività dell'esercizio pubblico. Il Comune stesso ha peraltro provveduto alla posa di manufatti, come la griglia e il tendone. Mal si comprende perché ora si voltino le carte in tavola. I cani poi non sono mai stati un problema. Lo sono invece i ratti (non

dovuti all'incuranza della mia cliente, ma al mancato intervento da parte del Municipio), le zecche vicine all'albero e l'ambiguo tanfo che talvolta esce dalla condotta della Lisora. Poi c'è il problema delle tracce fecali riscontrate quest'anno nel laghetto (da ricondurre agli escrementi di asini e pecore, quest'ultime di proprietà di un membro dell'attenta e zelante – nei confronti degli altri, evidentemente – Commissione Amministratrice)». La signora promette battaglia e la pubblicazione di nuovi (scottanti) documenti. (J.R.)

in breve

Tiro a segno a Lugano

Sono aperte le iscrizioni al corso tiratori 10m aria compressa, organizzato dalla Civici Carabinieri Lugano per tutti cittadini svizzeri nati negli anni 1992-2004. Per gli adulti segnaliamo che si terrà anche quest'anno il Corso d'introduzione alla Pistola AC nell'ambito dei corsi per adulti. Informazioni su www.civici-carabinieri.ch.

"Candelora" a Pregassona

Sabato e domenica tradizionale appuntamento con la festa patronale "La Candelora" a Pregassona. Sabato alle 20 benedizione delle candelore all'oratorio S. Giuseppe, processione fino alla chiesa parrocchiale e "Liturgia della Luce". Domenica alle 10 messa solenne in chiesa parrocchiale, festeggiando i priori Marisa e Osvaldo Magnoni, 55 anni di matrimonio; alle 12.15 pranzo comunitario (con iscrizione) al Centro Presenza Cristiana; alle 14.30 lode vespertina nella chiesa di S. Massimiliano Kolbe, poi processione con la statua della Madonna fino alla chiesa parrocchiale e benedizione. Nei giorni precedenti la festa, vendita dei ravioli dolci tradizionali. Ricca lotteria.

Paradiso in movimento

Sci, snowboard, passeggiate con le racchette, slittate e scuola sci: sono queste le attività svolte sabato 21 gennaio dalla popolazione di Paradiso sulle nevi del Nara, attraverso il servizio sportivo promosso e sostenuto finanziariamente dal Comune di Paradiso e denominato "Paradiso... in movimento!". Si tratta di un servizio orientato alla promozione dello sport e della salute per la popolazione del paese. Il prossimo appuntamento sulle nevi bleniesi è stato anticipato da domenica 18 febbraio a domenica 12 febbraio e prevederà anche un corso di sci fuori pista.

Gli Indici dei libri proibiti

Nell'ambito del ciclo di incontri su "Libro e censura", l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati organizza per giovedì 2 febbraio alle 20.30 una conferenza di Ugo Rozzo sul tema "La censura libraria e gli Indici dei libri proibiti" 1487-1607". Introduce Fernando Lepori.

farmacia e medico di turno

LUGANESE Farm. Airone, Via Pettrini 7/Angolo Via Bagutti, tel. 091/922.96.22. Se non risponde: n. 1811. Medico di turno: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

il "Pedibus" di Bedano gira a meraviglia



È stato recentemente inaugurato con successo il progetto Pedibus a Bedano. Sulla spinta di un comitato promotore di famiglie, molti bambini e genitori volontari hanno aderito all'iniziativa, inserita nel progetto "Meglio a Piedi" coordinato dal Gruppo per la Moderazione del Traffico della Svizzera Italiana. Al fine di favorire il movimento dei bambini e di diminuire il traffico automobilistico nel centro del paese, ogni mattina, una ventina di bambini percorrono a piedi il tragitto casa-scuola dell'infanzia lungo due tratte.

l'ultimo saluto a Umberto Marra



Grande cordoglio, ieri pomeriggio a Lugano, per l'ultimo saluto a Umberto Marra, l'ex granconsigliere UDC trovato morto giovedì sera nel bar che gestiva a Molino Nuovo. Alla cerimonia, oltre ad amici e famigliari, hanno partecipato anche numerosi esponenti politici provenienti da tutti gli schieramenti, sia a destra che a sinistra. Marra, che a Lugano aveva seduto anche tra i banchi del Consiglio comunale, aveva lasciato l'UDC nel 2006 per poi militare per qualche tempo nella Lega. (fotogonnella)